

Unione ex alunni e amici  
del Seminarino

Incontri  
&  
Eventi



17 novembre 2002

### La medaglia di Carlo Scarpanti



La voce da tempo già corre fra i numismatici e appassionati. L'opera medagliistica dell'**ex alunno e scultore Carlo Scarpanti**, poco feconda per un ragionato convincimento e pertanto vivamente attesa quando è in dirittura d'arrivo, si è soffermata sull'immagine di Don Carlo Agazzi, già raffigurata sul bronzo della lapide recentemente inaugurata al Seminarino. Un "continuum" di Carlo, trascinato dall'emozione, talora inspiegabile a suo dire, e confortato da una benedizione inaspettata e propiziatrice di "ogni bene" nel suo cuore. Coniugato il ritratto con il vicolo del Seminarino, sul verso. Ne resteranno pochissimi esemplari, di certo: una schiera di ex alunni, collezionisti o meno, non si lasceranno perdere una nuova occasione di "vicinanza", riconoscente e palpabile, con l'immagine dell'antico Maestro. Nel contesto sempre più attuale di un'avvincente cultura della memoria. Ripetiamo, elevandoci da sentenze nostalgiche che né ci sfiorano né ci turbano.

da "L'Eco di Bergamo" del 14 dicembre 2002

*Una medaglia in ricordo di monsignor Carlo Agazzi, instancabile e stimato animatore per 35 anni del Seminarino in Città Alta. L'iniziativa è una delle nuove proposte culturali dell'Unione ex alunni e amici del Seminarino che prosegue la sua opera per la valorizzazione di un complesso secolare, ma ancor poco conosciuto, grazie all'adesione di un migliaio di associati.*

*Così, nel recente incontro annuale, presieduto dall'arcivescovo emerito di Siena, monsignor Gaetano Bonicelli, che fu vicerettore del Pensionato vescovile del Seminarino nel 1945, è stata ufficialmente presentata una significativa e pregevole medaglia (in bronzo e argento, diametro 5 centimetri) che reca sul recto l'immagine di mons. Carlo Agazzi, superiore dell'Istituto vescovile e interparrocchiale, e sul verso una rigorosa quanto sorprendente riproduzione del vicolo, già del vecchio Seminario, in Bergamo alta, lungo il corso di via Tassis.*

*Autore l'ex allievo Carlo Scarpanti, fra i più rappresentativi medaglisti contemporanei, che ha offerto all'Associazione un'opera i cui contenuti non sono mai stati espressi in riproduzioni del genere, soprattutto per il suggestivo "vicoletto", che invita alla ricerca, allo studio, alla divulgazione.*

### Lo scultore Carlo Scarpanti



888 \* Carlo Scarpanti

Carlo Scarpanti è nato a Bergamo il 7 maggio 1947. Schivo di carattere. rifugge da qualsiasi pubblicità. tanto che mi è stato difficile raccogliere. direttamente da lui, le poche notizie necessarie a stendere queste brevi note.

Terminate le scuole dell'obbligo. si iscrive dapprima all' Istituto Tecnico per Geometri "G. Quarenghi" e, quindi, all'Istituto Professionale "C. Pesenti". conseguendo il diploma di disegnatore meccanico. Fin da ragazzo amava dipingere e modellare ma il padre Giuseppe. maestro di violoncello, avrebbe voluto che il figlio Carlo apprendesse la musica e aveva anche iniziato a trasmettergli i primi rudimenti: tuttavia, constatate presto le inclinazioni del figlio, lo lasciò libero di dedicarsi alla scultura.

Rimasto presto orfano, Carlo Scarpanti deve intraprendere un lavoro: entra nella bottega di Franco Steffanoni dal quale apprende soprattutto la tecnica del restauro dei dipinti antichi; contemporaneamente frequenta, per un paio d'anni. i corsi serali

dell' Accademia Carrara, avendo come docente Mino Marra e come compagni, - tra gli altri, Carlo Previstali e Adriano Bonari. Rimane con Franco Steffanoni per dieci anni, durante i quali, oltre ad eseguire il restauro dei quadri e dei mobili antichi. continua a dipingere e modellare autonomamente. Dal 1972 ha un proprio laboratorio di restauro: esegue anche lavori su commissione e partecipa. seppur raramente, a mostre collettive. esponendo dipinti e sculture.

A lui si rivolge, nel 1980, il Circolo numismatico per i modelli della medaglia dedicata alla fontana Contarini nel 200° della donazione alla città di Bergamo; Carlo Scarpanti inventa una delle più riuscite medaglie del C.N.B., rappresentando la fontana attraverso una proiezione verticale che ne mette in risalto la pianta, ne trascura cioè l'aspetto estetico per privilegiare quello architettonico, progettuale. Negli anni seguenti il Circolo numismatico ricorrerà ancora a Carlo Scarpanti in più occasioni. Nel 1986, sulla medaglia per il decimo Convegno numismatico, Scarpanti raffigura la facciata della Cappella Colleoni; nel 1987 crea i modelli per la medaglia celebrativa dell'850° della Basilica di S. Maria Maggiore, raffigurando entrambe le facciate; nel 1987 si impegna nell'invenzione di un'allegoria delle Mura Venete, nel 400° del compimento della cerchia bastionaria.

Anche l'Associazione numismatica alzanese gli commissiona medaglie commemorative: Carlo Scarpanti crea nel 1983 il modello per la medaglia dedicata alla terza Mostra numismatica, modello che rappresenta il borgo di Alzano come era nel 16° secolo, al termine cioè delle fortificazioni iniziate già nel '200; e nel 1984, sulla medaglia per la quarta Mostra numismatica, riproduce le fattezze ideali di Guglielmo d'Alzano, incorniciando il ritratto alla maniera rinascimentale.

Anche "Bergamo Collezione", associazione nata come gruppo di appassionati che intendevano dar vita a manifestazioni di vario genere per suscitare nuovi interessi collezionistici tra i bergamaschi, e ora scomparsa, commissiona una medaglia a Carlo Scarpanti in occasione della prima Mostra-mercato di numismatica, tenutasi a Bergamo nel 1986: Scarpanti realizza un modello che è praticamente un plastico di Città Alta, guardando il quale ci si potrebbe divertire a scoprire anche l'angolo più nascosto dell'antico borgo. Altre medaglie che Carlo Scarpanti ha recentemente realizzato, tra il 1986 e il 1992 sono dedicate al quartiere di Valtesse, alla Compagnia di S. Giorgio nel suo 45°, al Monastero della Visitazione di Alzano, alla Mostra antiquaria di Franciacorta, al centenario della morte di Vincent Van Gogh, al 18° compleanno di Alessandra Bono. Nel 1992 il Circolo numismatico bergamasco decide di dedicare la medaglia coniata in occasione dei Convegni numismatici ai castelli della bergamasca, dando così vita a una nuova tematica: la prima opera della serie riproduce il castello di Castelli Calepio ed è stata realizzata da Ivana Mostosi. Le due successive, per le edizioni 23° e 24° del Convegno, entrambe tenutesi nel 1993, vengono commissionate a Carlo Scarpanti che crea modelli di notevole forza espressiva, raffiguranti il colleonesco castello di Malpaga e la Rocca di Romano Lombardo. Infine, per incarico dell'amministrazione comunale di Bergamo, affronta un tema dedicato, alla terza età per la serie di manifestazioni intitolate "Cosa fanno gli anziani?"; e per quella di Albino realizza la medaglia ufficiale coniata in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzo municipale. Ha scritto Gianantonio Asperti su Carlo Scarpanti: "Lavorare per Carlo è un'esigenza di vita, è come compiere un rito, un dover seguire una vocazione per troppo tempo repressa. Solitario, non per misantropia ma per una ricerca migliore di se stesso, per un bisogno prepotente di realizzare e di realizzarsi, conosce l'impiego dell'artigiano e la genialità dell'artista, Le sue opere non lasciano dubbi: sono sue, solo sue, sia che riproduca in curate sculture il suo pensiero più sentito, sia che tracci con un pennello fantasioso e geniale momenti intimi, rappresentazioni volute del mondo che lo circonda. Carlo è nato, per misterioso volere, artista e ci tiene ad esserlo e vuol esserlo e vuol continuare nei suoi sogni talvolta affascinanti talvolta rivelatori di antiche amare realtà vissute, a ricreare quello che ognuno di noi vorrebbe rivivere: un mondo lontano, talvolta irraggiungibile".

(da "Medaglisti bergamaschi contemporanei" - Ateneo di Bergamo - 1993/94)

VEZIO CARANTANI